

ACTA

VULNOLOGICA

Vol. 5 - Suppl. 1 al N. 3 - SETTEMBRE 2007

ATTI VI CONGRESSO NAZIONALE AIUC
**ALLA SCOPERTA
DELL'ULCERA CUTANEA**

GENOVA, 12-15 SETTEMBRE 2007

ORGANO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ULCERE CUTANEE

AIUC



EDIZIONI MINERVA MEDICA

Piemonte e presso il centro Vulnologico Casa di Cura San Luca, in Eremo di Pecetto (TO), si rilevano aspetti interessanti sulla ricezione e trasmissione delle informazioni relative ai pazienti con lesioni cutanee croniche ed al loro piano di cure. Dall'analisi dei risultati sono emerse esigenze che hanno indotto l'elaborazione di SICA (Strumento Informativo Continuità Assistenziale) per pazienti con lesioni cutanee croniche, al fine di implementare la qualità assistenziale.

SICA è infermieristico con l'obiettivo prossimo di diventare unico, integrato, validato ed informatizzato; compilato in prossimità della dimissione ospedaliera o extraospedaliera, comunica agli operatori sanitari della struttura/servizio accogliente, le condizioni generali del paziente, i relativi bisogni assistenziali e le informazioni favorevoli al proseguimento della cura della lesione; è utile anche per il management infermieristico clinico assistenziale, per il governo delle interazioni collaborative, il coordinamento delle decisioni e la ricerca a scopo scientifico ed economico. I requisiti di SICA sono la sinteticità e la completezza delle informazioni, la facilità e la rapidità di consultazione. Questo documento dovrà accompagnare il paziente nei percorsi di cura all'interno della rete assistenziale.

8774

La comorbidità nei pazienti ultrasessantacinquenni affetti da ulcere degli arti inferiori

E. Martinelli, M. Gonella

UOA Ferite difficili, Casa di Cura San Luca, Pecetto Torinese (TO)

Background – Nei pazienti affetti da ulcere croniche degli arti inferiori è molto frequente la coesistenza di più patologie croniche (in fase di quiescenza o di riacutizzazione) che può rendere ragione dell'eziologia, del riacutizzarsi e del perpetuarsi delle ulcere, spesso epifenomeno di una o più malattie sistemiche di base. Inoltre, la presenza di comorbidità è in crescente aumento con l'avanzare dell'età. Scopo di questo studio è quello di valutare la prevalenza della comorbidità in pazienti over 65 affetti da ulcere croniche degli arti inferiori.

Materiali e metodi – È uno studio osservazionale che ha preso in considerazione 100 pazienti ultrasessantacinquenni (età media 78.6 anni, 70 donne e 30 uomini) ricoverati dal dicembre 2006 al maggio 2007 presso la UOA Ferite difficili, Casa di Cura San Luca Pecetto Torinese (TO) per ulcere degli arti inferiori.

Risultati – La patologia maggiormente rappresentata è stata l'ipertensione arteriosa sistemica (74%), seguita dal diabete mellito tipo due (35%), dall'insufficienza venosa cronica (35%), dall'insufficienza renale cronica (34%) e dall'arteriopatia obliterante periferica (33%). Altro dato importante rile-

vato è stato il numero di patologie coesistenti nello stesso malato, che ha evidenziato una media di 5,5 malattie per paziente.

Conclusioni – La comorbidità, oltre ad essere un elemento eziologico di primaria importanza dal punto di vista diagnostico, può spesso giustificare la riacutizzazione e la progressione delle ulcere degli arti inferiori, specie nel paziente anziano. Rappresenta un dato essenziale per la stratificazione prognostica della progressione delle lesioni, rivestendo un ruolo fondamentale non solo nell'approccio terapeutico sistemico dell'ulcera, ma anche in quello locale.

8777

Ulcere venose croniche degli arti inferiori: nostra esperienza con la tecnica di Costagliola

E. Migliori

A.O.U. "San Martino", Genova

Introduzione – Le ulcere venose degli arti inferiori rappresentano da sempre un problema "cronico" e di fatto non risolto dalle classiche tecniche ricostruttive, in quanto causate da un meccanismo fisiopatogenetico di base ben preciso che non viene riconosciuto ed affrontato dai protocolli convenzionali.

Materiali e metodi – Il protocollo di trattamento proposto da M. Costagliola (Tolosa) affronta il problema nei suoi aspetti fisiopatologici, permettendo la guarigione definitiva delle ulcere con un intervento costituito da due tempi chirurgici distanziati fra loro di 15-20 gg.

Risultati – Nella nostra iniziale esperienza di 10 casi trattati, con un ricovero medio di 30-35 gg., abbiamo avuto il 100% di risoluzione della patologia. Il paziente viene completamente riabilitato, ritorna autonomo nella vita di relazione e definitivamente liberato dalla dipendenza da medicazioni avanzate e dagli ambulatori.

Conclusioni – Tale esperienza ci incoraggia a continuare nell'utilizzo di questo protocollo, che consideriamo rivoluzionario per la risoluzione di una patologia così grave e invalidante.

8779

Disturbi dell'umore ed ulcere cutanee croniche: possibile correlarle?

L. Deambrogio, R. Cassino, P. Amione, E. Ricci

UOA Ferite difficili, Casa di Cura San Luca, Pecetto Torinese (TO)

Il concetto di correlare lo stato psicologico del paziente portatore di lesione cutanea cronica con l'evoluzione, in positivo o negativo, della lesione stessa, è da tempo in fase di approfondimento; è risaputo che lutti familiari e problemi gravi di tipo affettivo e/o eco-